

**"Famiglia, Ambiente, Insieme":**

## **"COMANO IN ROSA"**

*a cura di Loris Fedele*

Da qualche anno è di moda parlare di "quote rosa", delle percentuali di posti più o meno importanti che dovrebbero spettare alle donne, spesso penalizzate rispetto ai colleghi uomini.

Fermo restando che l'importante nelle scelte dovrebbe sempre essere il valore della persona indipendentemente dal genere, è tuttavia indubitabile che di donne di valore ve ne siano tante, per cui ci è sembrato bello ricordare in questo numero di fine anno quattro generazioni di donne che hanno portato, portano e porteranno il nome di Comano all'attenzione nazionale, cantonale e locale.

Lo spunto ci viene dall'attribuzione della cittadinanza onoraria di Comano dello scorso 22 ottobre a Chiara Simoneschi-Cortesi.

### **Chiara Simoneschi-Cortesi**

Nel 2008 Chiara fu eletta Presidente del Consiglio Nazionale, prima cittadina della Confederazione svizzera. Nel 1998 era stata anche presidente del Gran Consiglio Cantonale e ancor prima, nel 1994, presidente del Consiglio Comunale di Comano.

Io occupo adesso quell'incarico per il FAI per Comano, che affonda le proprie radici in molti valori del partito di Chiara.

Sia lei sia altre donne comanesi hanno risposto alle mie domande:

*"La Comano di 40 anni fa era molto diversa da quella di oggi. C'erano 800 persone.*

*Eppure in quella piccola realtà ho trovato l'apertura che mi ha fatto imparare il "mestiere" di politica e muovere i primi passi nell'associazionismo. Creammo il Gruppo Anziani di Comano che ancora va avanti. Nel 1980 Fu Camillo Bettosini che mi chiese di andare in lista nel Partito Popolare Democratico".*

*"Ho sempre combattuto in tutti i campi della politica per quelli più deboli, per quelli che non hanno voce, per quelli che nessuno sente, per quelli che sono sfortunati. È dunque logico che mi sia occupata anche della donna e della sua posizione nella nostra società, in particolare in politica. Ho vissuto sulla mia pelle la difficoltà di essere presente o di poter partecipare dove i maschi invece non avevano ostacoli.*

*Questo succede in particolare se la donna ha famiglia e figli. Anche nelle Associazioni, che sono importanti in politica per farsi conoscere, le donne sono sottorappresentate. Per non parlare delle liste dei partiti in Ticino. La vera democrazia è una democrazia paritaria, con uomini e donne".*



*"Ammiro i Parlamenti. Potevo candidarmi per un esecutivo, ma ho sempre scelto di essere una parlamentare rappresentante del popolo, come si dice. Di tutto il popolo.*

*Naturalmente ho portato la mia sensibilità e prediletto i temi che mi stavano a cuore: non solo la posizione e il ruolo delle donne, ma anche la questione delle famiglie con bambini e delle nuove povertà, e le questioni ambientali. Temi che ho portato anche in determinati tipi di associazioni comunali, cantonali e federali.*

*Mi piace la discussione. Un parlamentare è molto meno visibile di chi sta in Municipio, in Consiglio di Stato o in Consiglio Federale. Però il suo ruolo è importantissimo. È in Parlamento che si decidono le leggi. Nel silenzio stampa delle Commissioni si trovano le soluzioni e gli accordi per il bene comune.*

*Io in questo ho creduto, così ho lavorato e devo dire che è stato molto bello e molto interessante".*



## Chiara Devittori-Valnegri

Arrivata a 7 anni a Comano al seguito del papà, indimenticato buralista postale, Chiara è sempre stata un'appassionata sportiva. La sorte ha voluto che un sarcoma delle parti molli (epitelioide) molto aggressivo le colpisse una gamba portandola alla necessità di amputare l'arto dal ginocchio in giù. Aveva allora 35 anni. Chiara ha trasformato quella dolorosa menomazione in una nuova opportunità, coronando un sogno. Da praticante sportiva a buon livello è diventata sportivo di punta, partecipando a 3 Campionati mondiali e a 3 Olimpiadi in rappresentanza della Svizzera nella disciplina del fondo con gli sci e del biathlon. Naturalmente si è trattato di Paraolimpiadi, l'equivalente dei Giochi Olimpici per atleti con disabilità fisiche. Mondiali in Svizzera (2000), in Germania (2003), negli Stati Uniti (2005), con ben 7 medaglie tra argento e bronzo. Olimpiadi in Giappone (1998), USA (2002), Italia (2006), Canada (2010). A Torino era la porta bandiera della squadra Svizzera.

*"Peccato nelle Olimpiadi aver solo sfiorato il successo, arrivando vicino ma mai al vertice.*

*Sono sempre riuscita meglio, gareggiando in*

*località con quote non troppo elevate. Pativo l'altezza. Però tutto è relativo: l'aver vissuto quel periodo è stato per me molto bello. Mi ha dato tante esperienze, tanto contatto con i disabili. Adesso la disabilità non fa più paura perché si impara che anche senza braccia o senza gambe o senza la vista la vita può continuare.*

*Vivendo al di fuori di queste problematiche non si ha idea. Bisogna proprio entrare in questo mondo per capire che tutto è possibile. Inoltre oggi la tecnica fornisce grandi aiuti".*

*"Oggi vedo Comano un poco triste: si chiude la Posta, gli anziani perdono i contatti. Il paese si è sviluppato tanto, con gente nuova che è arrivata e che non si conosce. Il contatto personale si è ridotto. Quando ero in Posta si incontravano tutti. Vorrei maggiore entusiasmo di paese.*

*Mi fa soprattutto dispiacere il progetto della casa anziani bloccato da un ricorso. I nostri anziani ultra ottantenni quando non possono più stare a casa finiscono uno qua e uno là. È triste. Questi progetti che non sono stati fatti adesso mancano ed è sempre più difficile averli".*

## Anna De Benedetti Conti

Arrivata a Comano nel 2002. Medico. Collaboratrice dell'allora medico cantonale Ignazio Cassis, lavora ancora oggi come Caposervizio Vigilanza e qualità nell'Ufficio del Medico Cantonale. È presidente della Conferenza Cantonale dei Genitori.

*"La Conferenza (CCG) che presiedo ha festeggiato quest'anno i suoi primi 30 anni di vita.*

*Ha lo scopo di portare avanti nei gremii istituzionali quelle che sono le esigenze, le richieste, le difficoltà dei genitori, in particolar modo legate al mondo della scuola.*

*Quindi il nostro interlocutore principale è il DECS, nei suoi vari uffici, e l'altro interlocutore da alcuni anni per le nostre attività è la Divisione delle azioni sociali delle famiglie (in seno al DSS).*



*Questo in quanto la CCG coordina fin dalla nascita il Forum genitorialità, cioè tutti gli enti e le associazioni della svizzera italiana che si occupano di promuovere le competenze genitoriali nei diversi ambiti: parliamo dell'ambito della prima infanzia, della relazione coi bambini con problemi, parliamo di enti che si occupano di genitori incarcerati, di genitori emigrati e altro.*

*Una grande varietà di sfaccettature com'è la vita del mondo genitoriale. Scuola e famiglia in tutte le sue declinazioni e tutti i colori, perché oggi abbiamo anche le famiglie arcobaleno".*

*"La scuola ticinese vive un momento di transizione: da un lato abbiamo le famiglie e i genitori che fanno sempre più richieste. Per chi vuole una scuola "à la carte" è spesso difficile cogliere il confine tra quello che è formazione e invece educazione.*

*Se è vero che come genitori con la scuola bisogna assolutamente incontrarsi sul piano dell'educazione e quindi della crescita del bambino, che diventerà adolescente e adulto, è pure vero che dobbiamo anche lasciare ai formatori, e quindi ai docenti, il compito di insegnare".*

*"Comano ha ancora il pregio di avere dei docenti che abitano nel comune e quindi conoscono le famiglie. La migliore integrazione si ha davvero quando c'è questa conoscenza e questo continuum tra casa e scuola. Soprattutto quando parliamo di scuola dell'infanzia e scuole elementari.*

*In quella fase di crescita il bambino cerca nella scuola l'altra figura genitoriale, nella maestra o nel maestro. È un'altra relazione con l'adulto, che può continuare nel negozietto, in chiesa, e nei vari momenti di socializzazione che un paese come Comano può offrire".*

## Elisa Bertozzi

Elisa è comanese dalla nascita. L'ho incontrata quest'anno nel tradizionale incontro delle autorità comunali con i diciottenni, ma la conoscevo già anche perché corriamo la CO (corsa d'orientamento) nella stessa società: il GOLD (gruppo orientisti Lugano e dintorni).

Frequenta l'ultimo anno di Liceo e nel mondo dell'orientamento ha bruciato le tappe, con il talento e l'impegno. Fin dal 2015 è inserita nella nazionale svizzera. Nel 2016 è medaglia di bronzo in staffetta ai Campionati europei giovanili (EYOC) in Polonia. Poi EYOC 2017 in Slovacchia. Nella Coppa europea junior di CO (JEC) del 2017 contribuisce alla vittoria svizzera nella sfida tra le nazioni.



Nel 2018 Campionati mondiali giovanili in Ungheria. Nella Coppa europea di quest'anno, nella Svizzera romanda, si segnala con un 6° posto in staffetta e un 5° nella gara individuale sulla lunga distanza.

*"Sono arrivata alla CO grazie a un amico anche lui di Comano. Ho deciso di provare e mi è piaciuto. Essere arrivata alla nazionale è un grande onore per me.*

*È bello quando vedi riconosciuto quello che fai. C'è qualche difficoltà per la lingua, si parla tedesco, ma gli allenatori sono molto bravi e disponibili anche a ripeterti le cose. C'è un ottimo spirito di gruppo".*

*"Consiglierei senza dubbio la CO alle ragazze.*

*È vero che talvolta capita di non poter uscire con la gonna corta per qualche segno rimediato in gara, ma è comunque bello.*

*Non mi pesa che la corsa d'orientamento sia poco considerata a livello mediatico. Sarebbe meglio che avesse più visibilità. Però non è un problema.*

*Alla fine è anche bello che la CO resti un ambiente raccolto, con persone che la praticano per puro piacere e altri in chiave agonistica".*



## Un augurio per Comano:

**Chiara S.-C.** "Sono molto grata a Comano e spero che rimanga così come era. Il pericolo è che diventi un paese dormitorio. Ma vedo con piacere che sono nate associazioni che si occupano dei bambini, della presa a carico dei più piccoli, delle biblioteche, del teatro e di altro. Che rimanga così perché oggi c'è bisogno di luoghi che siano aperti all'incontro con gli altri e disposti al dialogo".

**Chiara D.V.** "Il mio augurio è che ci sia ancora l'entusiasmo per costruire qualcosa che rimanga".

**Anna D. C.** "Auguro a Comano di svilupparsi come una comunità che si auto aiuta. Cioè una società che sia presente in termini di tempo, di ascolto, di collaborazione, per aiutarsi a vicenda.

**Elisa B.** "Mi auguro che anche in futuro si mantenga il legame tra le persone in tutte le attività di paese. Anche in quelle cose come il Carnevale di Comano, o il mercatino e tutte quelle occasioni che riuniscono le persone. Che Comano resti piccolo in questo senso, dove la gente si conosce e tutti sono qualcuno".

In conclusione, a nome del "FAI per Comano" auguri a tutti di Buone Feste!

## INVITO

Per chi lo vorrà **martedì 8 gennaio 2019, alle ore 20:00,**  
**in sala Multiuso** ci scambieremo gli auguri di Buon Anno.